

DIRITTI CIVILI Il Comune, insieme a Villasanta, Bernareggio, Bellusco e Ornago ha già siglato il patrocinio all'iniziativa di settembre

■ Riparte da Vimercate e il vimercatese la lunga marcia del Pride che si terrà ad Arcore il prossimo 27 settembre.

Il comune di Vimercate, a differenza di quanto avvenuto la scorsa settimana nell'ex feudo del Cavaliere (ma pur sempre amministrato dal centrodestra), ha infatti appoggiato con il proprio patrocinio l'iniziativa organizzata dall'associazione Boa, Brianza oltre l'arcobaleno, con sede in città.

Non si tratta in realtà della prima volta, né in un senso né nell'altro. Era già accaduto infatti, con la prima edizione del Pride che si era tenuta a Monza che il comune - allora guidato sempre da un'amministrazione di centrodestra con Dario Allevi sindaco - negasse il logo e il

Negato ad Arcore, approvato in città La marcia del Pride parte dal Vimercatese



gonfalone comunali. Il caso era scoppiato su tutti i media nazionali con un effetto boomerang che aveva mobilitato le associazioni e gli attivisti sul fronte dei diritti civili che si erano riversati nel capoluogo brianzolo. Effetto che potrebbe replicarsi ad Arcore.

Nel frattempo però le amministrazioni di centrosinistra del territorio stanno approvando una dietro l'altra i patrocini. All'attivo oggi si contano sicuramente (con delibera approvata sull'albo pretorio) anche Carnate, Villasanta, Bernareggio, Bellusco e Ornago, ma a bre-

ve con ogni probabilità si accoderanno Ronco Briantino e Agrate. No secco invece a Besana e a Lissone dove è andata in scena una fotocopia di quanto avvenuto ad Arcore. L'episodio arcorese, come si diceva, è avvenuto la scorsa settimana e ha scatenato una coda di polemiche. Lunedì dell'altra settimana, tra imbarazzi e silenzi, Largo Vela ha respinto la richiesta adducendo motivazioni come l'esclusione della Brigata ebraica dal Pride milanese (in realtà un'autoesclusione della stessa per il supporto aperto alla Palestina) e una presunta mancanza di inclusività da parte degli organizzatori. Che hanno replicato esponendo dei cartelli in sala consiliare con la scritta: "Con o senza il patrocinio non ci fermerete". ■